



UDI - Unione Donne in Italia - MONTEVERDE

Febbraio 2008, prende vita il Gruppo UDI Monteverde a Roma, il nome viene scelto anche in base al fatto che le donne che ne fanno parte sono, per la maggior parte, di questo quartiere o della vicina Trastevere. Un po' come quelle che componevano primo Circolo UDI Monteverde. In seguito altre donne si sono aggiunte al nostro Gruppo, con diversa provenienza logistica, anche perché l'adesione all'UDI non è necessariamente collegata al territorio. Quando è nato il gruppo del quale oggi facciamo parte, però, non sapevamo di avere già una storia, storia di altre donne e storia da farci raccontare. Da un piccolo accenno, un giorno, per caso ... un ricordo dell'esistenza di un circolo UDI negli anni '70 a Monteverde, e quell'accenno ha sollecitato la nostra curiosità e l'interesse a cercarne le tracce e i ricordi.

Abbiamo cercato, sapendo già che, nel guardare indietro, si ritrovano spesso le stesse problematiche (una per tutte, la 194 che è sotto attacco perenne) a volte solo apparentemente risolte. Ci siamo occupate dell'eliminazione della pubblicità offensiva della dignità delle donne in tutte le nostre città, abbiamo incominciato da alcuni anni con richieste singole di rimozione manifesti offensivi (attraverso l'Istituto di Autodisciplina Pubblicitario) seguendo l'esperienza del Comitato contro la pubblicità offensiva promosso nel 2000 dall'UDI di Napoli e costituito con altre associazioni e gruppi di donne. L'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, sollecitato, si è sempre pronunciato contro quelle volgari immagini perché venissero rimosse.

Nell' Agosto 2009 il Coordinamento Nazionale dell'UDI, ha varato "città libere dalla pubblicità lesiva della dignità delle donne" coscienti del fatto che essa è la più visibile e subdola delle violazioni verso l'immagine delle donne. Una modalità in fondo non troppo distante dalle scritte "questa pubblicità offende le donne" applicate sui manifesti negli anni '70, che però, questa volta, ha la con sé la forza delle delibere Comunali nel rispetto della Risoluzione del Parlamento Europeo del 3 Settembre 2008 sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini

UDI – MONTEVERDE

Via Enrico Guastalla 4 -00152 Roma
responsabile Carla Cantatore cell 328 7640733
udimonteverde@gmail.com

www.udimonteverde.org



UDI - Unione Donne in Italia - MONTEVERDE

(2008/2038 INI). Risoluzione che contiene, tra gli ambiti prioritari, **il contrasto dei messaggi pubblicitari discriminatori e/o degradanti basati sul genere e gli stereotipi di genere.**

Molti i Comuni che hanno recepito l'invito a dichiararsi "Città libera dalle pubblicità offensive".

Ai primi di Novembre 2009, UDI Monteverde, insieme con UDI Romana, "La Goccia" abbiamo avanzato la nostra proposta presso il Comune di Roma, e l' 8 Marzo in apposita seduta, il Comune ha approvato con 44 voti su 44 la proposta di Delibera per Roma. Questo è stato il nostro 8 marzo 2010, il nostro omaggio alle nostre concittadine. Ora, non abbassiamo la guardia. Insieme al Municipio Roma XVI, che nello stesso giorno si è impegnato a monitorare il territorio su questo argomento, faremo presenti al Comune eventuali violazioni. Una apposita commissione presso il Comune, con la partecipazione delle Associazioni femministe romane, avrà il compito di seguire l'applicazione della delibera.

La volontà di controllo del patriarcato sul corpo delle donne si è solo evoluta e modificata nella sostanza dell' agire, non solo nel nostro paese, lo sappiamo bene. Con grande attenzione verso quanto accade in altri Paesi, non ci lasciamo distogliere da quanto accade nel nostro.

Un paese dove, soprattutto in questi anni, attraverso i potentissimi mezzi di cui dispone la comunicazione, saldamente in mani maschili, si è costruita una distorsione della cultura in generale, e in particolare della nostra immagine per cui, mentre si strizza l'occhio ad un modello femminile trasgressivo nei costumi al quale aspirare, vi si contrappone una mentalità bacchettona. Perfino da altre donne, sentiamo giudizi negativi sulla modella o sulle giovani donne seminude proposte dalla TV (che lavorano secondo un modello che a loro appare appetibile e gratificante), piuttosto che su come viene sfruttato il loro corpo. Nel frattempo, da troppi, con rassegnazione e condiscendenza, si lascia esaltare con allarmante prepotenza una immagine delle donne svilita fino all'estremo di "merce di scambio".



UDI - Unione Donne in Italia - MONTEVERDE

La prima volta

Un Circolo UDI a Monteverde, sciolto nel 1982, del quale tracce sostanziose e ricordi li abbiamo trovati. E dobbiamo dire specialmente grazie alla cortesia e al contributo determinante di Luisa Righi (Fondazione Gramsci), Antonio Murri (Associazione Culturale Monteverde), come alle testimonianze di alcune Donne che hanno partecipato a quell'esperienza.

Intorno al 1976, presso la sede dell'Associazione Culturale Monteverde si riunivano il Collettivo Femminista di Monteverde e le donne del Circolo UDI – (allora Unione Donne Italiane) e le femministe del MLD.

Nel 1979, quando venne presentata la proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sulle donne dall' UDI, MLD e dai collettivi femministi le donne di Monteverde si impegnarono nella raccolta delle firme e il frutto più visibile del loro lavoro sarà anche il Centro Antiviolenza di Monteverde, quello che ancora oggi è attivo, uno dei primi in Italia. La proposta di legge contro la violenza attenderà fino al 1996 l'approvazione del Parlamento.

Le donne del Circolo UDI sciolsero la struttura nel 1982 e verso il 1985 anche le donne del Movimento si indirizzarono verso altri modi di portare la loro pratica politica nel vivere quotidiano. Oggi, dopo che l' UDI ha riletto il proprio acronimo come Unione Donne in Italia, è emozionante venire a conoscenza di episodi come quello raccontato dalla tesoriere del Circolo Udi Monteverde di allora, Luisa Bonelli Tomassini, che aveva custodito a lungo il piccolo "capitale" rimasto in cassa dopo lo scioglimento del Circolo. Nel 2002 insieme con le altre donne che avevano fatto parte del Circolo UDI Monteverde scelsero di usare quella pur modesta cifra residua per sostenere materialmente i diritti di una giovane Donna Rom, Simona, dandole la possibilità di andare a riprendere i due figli che non vedeva da quattro anni. Abbiamo sentito la storia dalla viva voce delle protagoniste, che non immaginavano ancora di avere così iniziato il cammino dell'Unione Donne Italiane verso l'Unione Donne in Italia. (V. allegati)

La seconda volta

Il progetto politico dell'UDI – Monteverde a Roma è un filo rosso intessuto nella continuità di un pensiero e un modo di essere, sempre riconoscendo l'esperienza delle donne "prima di noi" con lo



UDI - Unione Donne in Italia - MONTEVERDE

sguardo rivolto alle donne di oggi e specialmente a quelle “dopo di noi”, riconoscendoci e collaborando anche con le altre associazioni.

Sappiamo bene che la sfida è principalmente quella di incidere in una cultura che ha perso molto di quello spessore duramente conquistato. Questo, purtroppo, a tutto campo, e le donne sono spesso le prime a pagare il prezzo dei momenti di decadenza culturale.

Ciò nonostante siamo altrettanto convinte che attraverso il confronto, il dialogo, la relazione e, come recita la dichiarazione di intenti del nostro Statuto, il “favorire la presa di parola” delle donne può abituarci a prendere orgoglio del nostro essere più che dell’apparire, come vorrebbe la tendenza delle immagini proposte dai media, ed a ricostruire un diritto di cittadinanza che è ancora molto “sulla carta” e meno nei fatti. L’anno scorso è nato UDILab Monteverde, un tavolo virtuale e reale che abbiamo creato per raccogliere, diffondere e valorizzare, anche con iniziative pubbliche, le parole, gli scritti e le idee delle Donne che li hanno condivisi con noi.

Nel nostro DNA c’è, viva, l’attenzione al femminicidio, termine con cui abbiamo voluto indicare una delle violazioni dei diritti dell’umanità, che definisce la somma delle violenze che portano alla morte le donne in quanto donne, che viene da noi tutte contrastato di volta in volta con gesti politici e simbolici, con le nostre parole che passano—parola, avendo dalla nostra parte, nel terzo millennio, un solo mezzo davvero democratico ed efficiente: la rete informatica.

Noi siamo un Paese con una Carta Costituzionale esemplare, che garantisce lavoro a tutte e tutti, parità di diritti senza distinzione, che ripudia la guerra e la pena di morte. Eppure la disoccupazione femminile “sparisce” nei meandri delle statistiche, il nostro diritto di rappresentanza è disatteso, la guerra globale che si chiama femminicidio e la stessa pena di morte vengono applicate barbaramente, quotidianamente e arbitrariamente, come sappiamo, e maturano soprattutto dentro e intorno a quella “famiglia” in cui vogliono ancora e sempre relegarci, e non risparmiano espedienti (anche e perfino legislativi) per riportarci dentro a quel sistema patriarcale che vacilla e, come lo scorpione morente colpisce ancora e sempre più forte. Tutto questo mentre



UDI - Unione Donne in Italia - MONTEVERDE

il Potere maschile, quello sì fin troppo rappresentato, quello stesso che parla di tutt' altro quando nomina il diritto alla vita, intanto si scambia favori attraverso la concessione reciproca di affari e di corpi di donne.

A chi ci vorrebbe tutelare, ovvero proteggere, ovvero moderare, diciamo come sempre "no grazie", noi abbiamo diritto pieno di cittadinanza, sofferto e guadagnato, diritto alla dignità e alla libertà che da quella consegue.

Questa "presentazione" è pensata e dedicata particolarmente a quante non usano il web, ma tutte sono invitate a visitare e, se lo desiderano, commentare il nostro UDILab e il nostro sito WWW.udimonteverde.org, che nel 2010 abbiamo voluto e concepito come un servizio.